

TRASPORTI. Il treno del 2000. Verrà potenziata la ferrovia urbana San Pietro-La Storta

# L'EffemmeTre sui binari del Giubileo

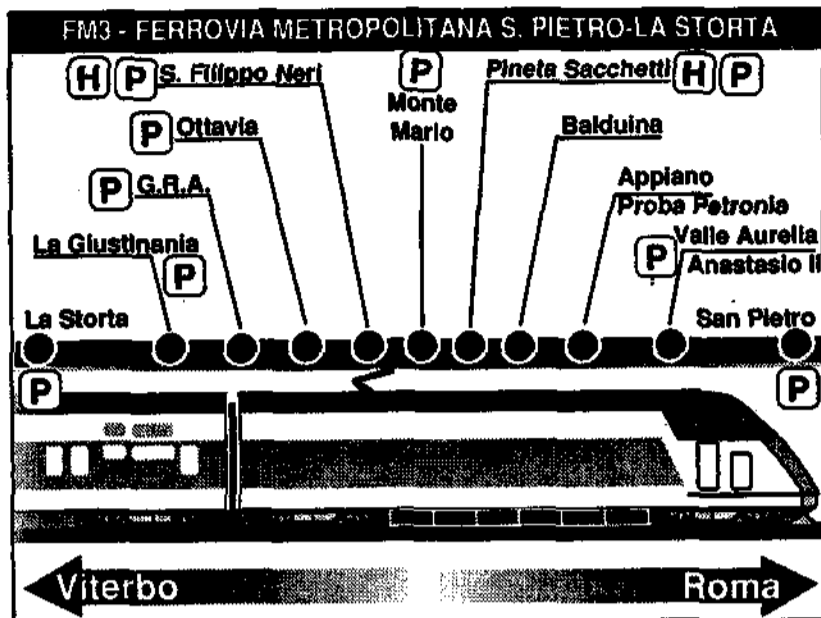
MARISTELLA IERVASI

La prima opera per il Giubileo porta il nome di *EffemmeTre*, ferrovia metropolitana 3. Parliamo del raddoppio della linea urbana San Pietro-La Storta, che porterà sui binari Fs novantamila passeggeri nel 2000. Una vera e propria «cura di ferro» per la città. I lavori per il potenziamento della linea - attualmente è a un solo binario - partiranno entro l'estate e termineranno nel 1997. L'intero tratto sarà poi elettrificato e dotato di un nuovo impianto di segnalazione. Il progetto, completo di parcheggi (circa 1300 posti auto) e servizi, per un costo complessivo di 200 miliardi di lire, è stato presentato ieri mattina da Giovanni Caravale (ministro dei Trasporti), Lorenzo Necci (amministratore delegato delle Fs) dal sindaco Francesco Rutelli, dall'assessore Walter Tocci (mobilità) e dal consigliere delegato Esterno Montino (lavori pubblici).

La priorità a quest'opera deriva oltre che dalle esigenze per l'Anno Santo, dalla carenza di trasporto pubblico e dalla frammentazione del tessuto urbano nella zona settentrionale della capitale. Se infatti a Roma la percentuale di utilizzo dei mezzi pubblici è del 40 per cento, in questa vasta area scende al 30 per cento. Il raddoppio dell'intera linea - già realizzato nel tratto compreso tra la stazione di Roma-San Pietro e la collina di M. Ciocci - oltre al servizio regionale lungo il bacino di traffico fino a Viterbo, consentirà di svolgere un servizio di tipo metropolitano che interesserà le stazioni Tiburtina, Tuscolana, Ostiense, Trastevere e San Pietro fino a La Storta. Il progetto - che consentirà a pieno regime il transito dei treni ogni cinque minuti - interessa 10 chilometri all'interno del raccordo anulare, attraverso quartieri ad alta densità abitativa (Aurelio, Monte Mario, Balduina e Ottavia) e 5,2 chilometri in zona suburbana attraverso la Giustiniana e fiancheggiando la via

Cassia fino alla stazione di La Storta. Lungo *L'EffemmeTre* ci saranno tre stazioni (San Pietro, Monte Mario e La Storta) e otto fermate (Valle Aurelia-Anastasio II, Proba Petronia-Appiano, Balduina, Pineta Sacchetti, San Filippo Neri, Ottavia, Ipogeo degli Ottavi-Gra e La Giustiniana), di cui tre di nuova costruzione. Le stazioni e fermate già esistenti saranno ristrutturate e dotate di nuovi parcheggi (120 posti auto a San Pietro, 130 a Monte Mario, altri 90 - oltre quello comunale da 450 posti - a La Storta, 280 a Pineta Sacchetti); mentre la nuova fermata di Valle Aurelia sarà anche collegata mediante discese attrezzate con scale fisse, mobili, ed ascensori alla nuova fermata della metropolitana linea «A» nel suo prolungamento da Ottaviano a Mattia Battistini.

«Si tratta - ha detto il ministro Caravale - di un primo passo verso la soluzione del problema traffico che permette alla città di crescere dal punto di vista sociale e civile». Per il sindaco Rutelli questa è «la prima opera del Giubileo e per la Roma del 2000», quando migliaia di stranieri di tutto il mondo visiteranno San Pietro in occasione dell'Anno Santo. «L'Fm 3 - ha concluso Rutelli - non è una linea avulsa da un programma metropolitano di trasporto pubblico moderno con cui, invece, si integra». Lorenzo Necci, amministratore delegato delle Fs, nel corso della conferenza stampa ha annunciato che per il Natale di Roma saranno terminati i lavori di piazza dei Cinquecento. Mentre Walter Tocci, il vicesindaco, ha detto: «Durante le simulazioni di traffico effettuate con i tecnici delle Ferrovie dello Stato abbiamo constatato come la direttrice La Storta-San Pietro sia risultata quella più carica di domanda di trasporto. Da qui - ha concluso Tocci - la necessità dei lavori di potenziamento che contribuiranno in modo decisivo alla soluzione del problema traffico».



## I vigili dell'Ospol programmano un mese di scioperi

Uno sciopero a scacchiera programmato per un mese. Così i vigili urbani aderenti all'organizzazione sindacale delle polizie locali (Ospol) hanno deciso di protestare contro l'assoluta carenza dei più elementari mezzi di equipaggiamento a partire dal vestuario fino agli strumenti radio. Dal 16 al 23 marzo prossimo si asterranno dal lavoro per una ora i vigili del primo gruppo Formuccio con il nucleo distaccato della stazione Termini mentre il VII gruppo ha dichiarato lo sciopero dal 20 al 31 marzo. Gli altri gruppi proseguiranno a turno l'astensione dal lavoro fino al 15 aprile. In una nota l'Ospol denuncia che i vigili «sono costretti ad operare secondo criteri organizzativi mai aggiornati risalenti al 1947 e denunciato che - la mancanza di modelli per la verbalizzazione, carenza che rischia di mandare le prescrizione i verbali prodotti a novembre e dicembre perché non notificati in termini corretti - il 14 marzo prossimo manifesteranno invece i circa 70 vigili del nucleo Arco Capitolina».

## Senza biglietto, prende a pugni il controllore

Una reazione originale, a dir poco, quella di un passeggero scoperto senza biglietto dal controllore sul tram 30 berrato: l'uomo, preso in castagna, ha pensato bene di colpire il controllore con un bel cazzotto in mezzo agli occhi. È andata così. Tram affollato, il controllore si avvicina e chiede il biglietto. Il passeggero ammette subito di non averlo. Il controllore chiede allora un documento e l'altro spazientito comincia a tergiversare. Il controllore continua a controllare i biglietti e fa la multa ad un altro passeggero. Poi torna alla carica: «Un documento, prego». A questo punto il «portoghese», di rimando, gli appioppa un pugno e l'altro barcolla. Proprio come nel film, il seguito della storia: il dipendente dell'Atac, medicato al policlinico, è stato giudicato guaribile in due giorni; l'aggressore, invece, è stato condotto al commissariato di Porta Pia dove è scattata la denuncia a piede libero per aggressione.

Tanta e buona ma quanti sprechi. Un «tesoro» minacciato dalla fatiscenza della rete idrica e fognaria

# Roma è una capitale «ubriaca» d'acqua

L'acqua di Roma? È sempre la migliore d'Europa per quantità e potabilità. Lo conferma il rapporto sull'acqua elaborato dalla Commissione comunale per la valutazione dei rischi ambientali che è stato presentato ieri in Campidoglio. Una risorsa preziosa che però potrebbe essere danneggiata dal degrado della rete, causato da abusivissimi edilizi e sviluppo urbano. Il caso dell'Acquedotto dell'Acqua Marcia. Il Tevere boccheggia, l'Aniene è in coma.

ENRICO PULCINI

Il tesoro di Roma? E nella sua acqua, tanta e ottima come in nessuna altra parte del mondo. Ma questa ricchezza rischia in futuro di essere dissipata a causa di sprechi idrici, abusivismo edilizio e scarsità di fognature. Vi è poi il dramma dei fiumi, alcuni dalla salute precaria come il Tevere altri addirittura agonizzanti come l'Aniene. L'allarme viene dal rapporto sull'acqua a Roma presentato ieri dalla Commissione comunale per la valutazione dei rischi ambientali al Campidoglio. Un voluminoso documento elaborato da un gruppo di studiosi che ha esaminato statisticamente lo stato del sistema delle risorse liquide su tutto il territorio della capitale: acquedotti, pozzi, depuratori, collettori, fiumi e anche il litale. Il quadro di insieme è sorprendente: Roma possiede un'immensa quantità di acqua che sgorga pura dai rubinetti con livelli di bevibilità superiori anche a quelli delle acque abitualmente disponibili al supermarket. Questo oceano potabile ammonta come media annuale a 16.880 litri/secondo addotto nel territorio comunale con una dotazione idrica giornaliera media procapite di circa 450 litri. Valori infinitamente superiori a quelli riguardanti altre capitali europee (La Cee stima che la dotazione giornaliera di acqua potabile nelle metropoli dell'Unione varia da meno 150 a 500 litri). Il flusso idrico è utilizzato al 60% per uso domestico, 10% da servizi pubblici, 2% dall'industria, 3% dalle fontane. Una situazione idilliaca e da Paradiso terreste a cui va con-

trapposto tuttavia il degrado della rete idrica principalmente causato dalla progressiva urbanizzazione del suolo della capitale. Una morsa di cemento e asfalto provenienti dai grandi comprensori di edificazione, dalle attività produttive e, soprattutto dall'abusivismo edilizio che rischia di danneggiare, a causa di dissesti idrogeologici, inquinamento e precarietà della rete fognaria, l'immenso patrimonio idrico della capitale. Le conseguenze del degrado hanno già colpito l'acquedotto Marcio le cui acque insieme a quelle del Peschiera-Capore rappresentano il 90% dell'intero volume addotto a Roma. Le sorgenti dell'acquedotto, oggi gestito dall'Acqa, sono minacciate da insediamenti edilizi scomposti che rendono difficile il controllo delle fonti di inquinamento. Vi è poi il problema dei fiumi. Il Tevere, per quanto riguarda il tratto fluviale metropolitano, nel rapporto è considerato un corso dalle acque di pessima qualità mentre l'Aniene, relativamente al percorso romano, è definito una «cloaca» con acque inquinate al 100%. Che fare per preservare il tesoro acquoso di Roma? Le vie indicate dalla ricerca della Commissione del Comune passano per un'oc-

cupata politica delle risorse e del risparmio «che consideri l'acqua non più come un bene "naturale", gratuita, di illimitata disponibilità e di nessuna vulnerabilità, ma come una materia prima, di disponibilità limitata e suscettibile di degrado». Un occhio di riguardo, secondo la ricerca, va dato alle acque superficiali, le più a rischio. Su di esse l'impatto dell'agglomerato urbano è fortissimo e determinante nel peggioramento della rete. Riguardo ai fiumi e alle loro «cure» il rapporto si lancia anche in stime «sommarie». L'Autorità di Bacino del Tevere indica in 4.050 miliardi complessivi il quadro di interventi

per il risanamento igienico di Tevere e Aniene. A chi riservare la patata bollente? «Ad un contributo plurimo di Stato, Comune, Acqa e cittadino - afferma del convegno di presentazione del rapporto - ma quello che a noi preme è per ora il mantenimento della rete idrica potabile ai livelli attuali e su ciò siamo soli. Il livello dei servizi forniti dall'azienda, che ha recentemente potenziato la depurazione e ha rafforzato la rete verso le periferie, richiede degli sforzi notevoli che in futuro dovrebbero essere supportati da un adeguamento del tariffario attualmente basso in confronto alle altre capitali europee».

**IDA FERRI Scuola di Moda**

DA GIOVEDÌ 6 APRILE INIZIO CORSO BIMESTRALE DI TAGLIO, MODELLO, CUCITO, IN 10 ORE SETTIMANALI.

APERTE ISCRIZIONI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE MODELLISTI E FIGURINISTI-STILISTI CON DIRITTO DI PRE-CORSO GRATUITO.

00185 ROMA - Via Volturno, 58 - Tel. 06/4941009 - Fax 06/4457167



**OPEL CORSA**

ECCEZIONALE FINANZIAMENTO

**10.000.000\***

IN 2 4 MESI

SENZA INTERESSI

Modelli: City - Swing - Sport - GSi  
 Motori: 1.2i (45cv) - 1.4i (60cv) - 1.4Si (82cv)  
 1.4 16v (90cv) - 1.6 16v (106cv) - 1.5D (50cv) - 1.5TD (67cv)  
 Di Serie mod. Swing.  
 Alzacristalli Elettrici - Chiusura Centralizzata - Predisposizione Radio con 6 altoparlanti  
 Cinture con Pretensionatore - Barre di Protezione Laterali - Display Multifunzionale

PROTEZIONE CLIENTE OPEL

- Accordo Opel. Il contratto trasparente.
- Prezzo bloccato fino alla consegna.
- Opel Assistance. 3 anni di tranquillità.

A tutti i nuovi Clienti  
 La EURAUTO CARD  
 La corsa preferenziale per ricambi ed accessori

**EURAUTO** CONCESSIONARIA OPEL

DIREZIONE - VENDITA: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.22.202  
 SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 Tel. 06/5000248 - 50.05.372  
 RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.14.820

**OPEL**